



## SCAFFALE/2

# Ciò che è poco noto di Marie Curie

Pierre e Marie Curie sono universalmente noti come “i coniugi Curie”, la coppia di scienziati che, attraverso il comune lavoro di ricerca, scopre due nuovi elementi, il polonio e il radio; una scoperta, questa, che frutta ad entrambi il premio Nobel per la fisica nel 1904. Si sa anche che pochi anni dopo Pierre Curie morì in un incidente e questa fu una circostanza che segnò profondamente la moglie Marie. Carica di questo fardello continuò però la sua vita di studi e ricerche che le valsero il secondo Nobel, questa volta per la chimica, nel 1911. Fino a qui la storia è nota. Quello che forse è meno noto, è che unitamente all’attività scientifica la signora Curie dovette coniugare quella di vedova madre di due bimbe, Irène ed Eve, che, private in tenerissima età della figura paterna, crebbero avendo la madre come principale figura di riferimento. A colmare questa lacuna ci hanno pensato Hélène Langevin-Joliot, nipote di Marie, e Monique Bordry, ex direttrice del “Museo Curie” di Parigi. Nel volume “Marie Curie e le sue figlie. Lettere” (Edizioni Dedalo, 2013), grazie ad un lavoro condotto con cura meticolosa hanno raccolto e pubblicato circa 200 lettere scritte tra il 1905 e il 1934. Una fitta corrispondenza tra madre e figlie piena di affetto e tenerezza che svela un aspetto intimo della vita di Marie e ci restituisce un’immagine a tutto tondo lontana dallo stereotipo di donna algida votata esclusivamente alla causa della scienza.

**SALVATORE DE MAURO**

